

Disturbi del linguaggio nei bambini: la cura attraverso il gioco

Mi piace Condividi

sabato, maggio 9th, 2015 Commento: 0

Si è svolto a Firenze il **Congresso Nazionale della Federazione Italiana dei Logopedisti (FLI)** nell'ambito del quale si è discusso anche dei **disturbi del linguaggio** per cui è emerso che questa patologia è sempre più presente nei **bambini in età prescolare**.



Infatti, in base ai dati rivelati, un bambino su 10, soffrirebbe di disturbi del linguaggio, per cui i ritardi e i disturbi del linguaggio interessano il **10% dei bambini in età prescolare** e il **5-6% di quelli in età scolare**.

Secondo gli esperti, vi sono numerose sfaccettature collegate ai disturbi del linguaggio che spaziano dalla **dislessia, disgrafia, problemi del linguaggio espressivo** o la **difficoltà di articolazione**. Una patologia che in Italia colpisce ben 700 mila bambini ogni anno.

I disturbi del linguaggio che spaziano "dalla balbuzie all'assenza di parola" colpiscono anche il **3% della popolazione** italiana ed europea, con punte del 7% dai 2 ai 6 anni e vi sarebbero anche dei numeri significativi tra gli anziani. Disturbi che per gli esperti sono collegati all'aumento delle malattie neurodegenerative, causato dall'allungarsi della vita media, e da altre patologie correlate che richiedono l'intervento logopedico, così come la riabilitazione dopo ictus o incidenti stradali.

Come curare i disturbi del linguaggio nei bambini

Gli esperti però tengono a sottolineare che per curare questo problema **non occorrono farmaci** e tra le migliori **terapie** da adottare vi è quella della **pratica del gioco** che stimola i bambini e li rende più ricettivi. Ovvero, è importante sviluppare con il bambino determinati giochi che possono agire in modo concreto sul linguaggio come il gioco delle imitazioni, il girotondo delle rime, il far finta di fare qualcosa o la tombola sonora.

Secondo **Tiziana Rossetto**, presidente della Federazione Italiana dei Logopedisti, è molto importante intervenire quanto prima sul disturbo affinché vi siano dei progressi linguistici a breve termine e ridurre gli effetti cumulativi del ritardo di linguaggio, che può influire sullo sviluppo emotivo e sul comportamento del bambino.

Da 1 A 3 ANNI

Ritardo di linguaggio in un bimbo da **1 a 3 anni**: nel periodo in cui deve passare da **parole onomatopoeiche bisillabiche** (pappa, tata, pum pum, pè pè) ad **altre più complesse**, la Rossetto suggerisce che "possiamo attirare la sua attenzione con le **imitazioni**: il bambino imita ciò che il logopedista o pupazzi dicono in un contesto di gioco". Un'altro gioco potrebbe consistere nel gioco del "**far finta**": ovvero, nei casi più problematici, il logopedista simula con il bambino situazioni e dialoghi di routine come preparare la pappa, mettere a nanna, il dottore, la scuola, sempre con pupazzi-alleati.

"Anche la **tombola dei suoni**", sottolinea la Rossetto, con il quale "riconoscere strumenti musicali, usare la voce per esprimere diverse intonazioni ed emozioni, produrre suoni e riprodurre melodie, riconoscere rumori, può essere divertente e stimolante".

DA 3 A 5 ANNI

Per la fascia 3-5 anni, l'esperto suggerisce che "**il gioco delle imitazioni va affinato**" per cui è possibile utilizzare ancora il gioco della tombola sonora usa ad esempio semplici parole simili, in gergo tecnico "coppie minime" (pollo-bollo, sacco-tacco, lana-rana), da ripetere per capire l'errore fino a non sbagliare più. Gli interventi possono essere individuali o di gruppo, a volte centrate sui genitori.